

HOME | NEWS | BASSI INVESTIMENTI PER LA SANITÀ: L'ITALIA SOTTO LA MEDIA OCSE

BASSI INVESTIMENTI PER LA SANITÀ: L'ITALIA SOTTO LA MEDIA OCSE

24 FEBBRAIO 2025 SANITÀ

Tempo di lettura: 2 minuti

NEL 2023 LA SPESA SANITARIA PUBBLICA SI È ATTESTATA SOLO AL 6,2% DEL PIL, BEN AL DI SOTTO DELLA MEDIA OCSE. NE PARLA LA FONDAZIONE GIMBE

*"I tagli al Servizio sanitario nazionale e il sottofinanziamento cronico hanno drasticamente ridotto gli investimenti sul personale sanitario, sia dipendente che convenzionato. Il blocco delle assunzioni, i mancati rinnovi contrattuali e il numero insufficiente di borse di studio per specialisti e medici di famiglia hanno **aggravato una crisi che si trascina da anni**".*

Queste le parole di **Nino Cartabellotta** – Presidente della **Fondazione Gimbe** – durante il convegno intitolato **'Investire nei professionisti sanitari per garantire la salute della persona'**, in corso in queste ore a Bari. Dai dati illustrati nell'incontro è emerso che la spesa sanitaria pubblica italiana nel 2023 era al **6,2% del PIL**, decisamente al di sotto della media **Ocse del 6,9%**. Nel 2023 l'Italia ha destinato **176 miliardi alla Sanità**, con una **quota di spesa privata pari al 23%**, nettamente superiore al 15% indicato dall'OMS come limite oltre il quale l'accesso ai servizi sanitari rischia di essere compromesso.

*"L'assenza di una programmazione adeguata ha alimentato la carenza di professionisti sanitari, mentre – ha aggiunto Cartabellotta – la pandemia ha slentizzato una crisi motivazionale già in atto. Sempre più giovani **disertano l'iscrizione a corsi di laurea come scienze infermieristiche e a specializzazioni mediche meno attrattive**, come emergenza-urgenza, e **molti medici e infermieri abbandonano il servizio sanitario nazionale per il privato o per l'estero**".*

*"Le conseguenze di questa emorragia di personale sono sotto gli occhi di tutti: **liste d'attesa interminabili, pronto soccorso al collasso, cittadini senza medico di medicina generale**. È urgente – ha concluso – rilanciare le politiche sul capitale umano, rendendo nuovamente attrattiva la carriera nella sanità pubblica, migliorando le condizioni di lavoro e riformando i percorsi formativi. Senza un intervento deciso, il servizio sanitario non sarà in grado di garantire universalmente il diritto alla tutela della salute".*

Fonte: Ansa.it

Potrebbe interessare anche **Aziende sanitarie: ecco quali sono le migliori in Italia**